

# ART-ER, LE OPPORTUNITÀ DALLA FUSIONE DI ERVET E ASTER

LA FUSIONE DI ERVET E ASTER NELLA NUOVA SOCIETÀ ART-ER, ATTIVA DAL 1° MAGGIO 2019, È UN PASSO IMPORTANTE PER DARE IMPULSO ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO ALL'INSEGNA DELLA RICERCA INDUSTRIALE E DELL'INNOVAZIONE. L'INTERVISTA AL PRESIDENTE GIOVANNI ANCESCHI E L'INTERAZIONE CON ARPAE.

*Dopo la fusione di Ervet e Aster per dare vita ad Art-ER, quali sono le principali linee strategiche e programmatiche alle diverse scale temporali?*

La nascita di Art-ER – al di là dell'aspetto riorganizzativo delle partecipate – mette insieme due *team* di lavoro, quello sull'*innovazione* e quello sullo *sviluppo territoriale* creando di fatto un ponte tra questi due obiettivi, per rafforzare il posizionamento europeo e internazionale della nostra regione. Non solo, parlando di *sostenibilità* il lavoro congiunto dei due *team* renderà operativo un approccio di sistema a uno dei *goal* globali dell'Agenda 2030.

*Quali sono i programmi/progetti di punta in campo ambientale/sviluppo sostenibile?*

Un primo aspetto rilevante è quello dall'assistenza tecnica a piani e programmi come nel caso del *Piano energetico regionale*, della *Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*, del *Piano regionale per il green public procurement*.

Un secondo elemento sul quale operiamo è l'analisi delle dinamiche territoriali e lo sviluppo di nuove frontiere innovative. È il caso delle attività sviluppate dall'Osservatorio per la green economy e del monitoraggio delle certificazioni di sostenibilità. Qui rientra anche la gestione di molteplici progetti europei *Life*, *Interreg*, *Horizon 2020* sviluppati per "potenziare" le azioni sul nostro territorio.

Art-ER opera con competenze multidisciplinari per cercare di aumentare la coerenza tra le politiche e facilitarne la diffusione.

Per esempio nel caso dei cambiamenti climatici operiamo sia sul tema della mitigazione, collegato a doppio filo al tema dell'efficienza energetica, che su quello dell'adattamento. Su entrambi sviluppiamo una serie di progettualità come l'appena terminato progetto *Life*

*Iris* ([www.lifeiris.eu](http://www.lifeiris.eu)) che ha portato a costruire i piani di adattamento delle aree industriali di Bomporto (Modena) e Ostellato (Ferrara) o come il nuovo progetto chiamato *Just transition*, definito all'interno della *Climate-Kic* e atto a progettare insieme al nostro territorio azioni realizzabili e finanziabili per la transizione verso la decarbonizzazione. Altro esempio viene dal *Piano triennale regionale per la promozione del green public procurement* che vede Art-ER impegnata tanto nella redazione dei contenuti quanto nella attuazione delle azioni e nella rendicontazione.

La nostra società, infatti, ha seguito sia l'azione formativa verso i funzionari pubblici preposti agli acquisti (oltre 900 persone sono state formate) che la realizzazione di un sistema di monitoraggio. Per quanto riguarda gli appalti di servizi ad esempio, quelli con criteri ambientali da noi analizzati nel triennio 2016-2018 (oltre 1.900 bandi) coprono circa il 57% del totale dei contratti.

Infine è stato recentemente avviato il progetto *Highlander*, che sostiene una gestione più intelligente delle risorse naturali del territorio per ridurre i rischi, ma anche poter cogliere la sfida del cambiamento climatico.

Il progetto prevede, tra le altre cose, di attivare un portale nazionale di open data sui rischi climatici integrato nell'*European Open Data Portal* per aumentare la consapevolezza dei cittadini. *Highlander* nasce grazie all'azione congiunta di Cineca, Cmcc, Arpa e include Art-ER proprio per le attività sviluppate insieme all'associazione *Big Data*.

*Innovazione e sostenibilità sono ancora leve determinanti per la competitività a livello nazionale e regionale?*

Lo sono sempre di più. Non è un caso che la sostenibilità sia stata individuata come tema trasversale alle *Strategie di specializzazione intelligente* richieste dalla Commissione europea per la



CHI È

GIOVANNI ANCESCHI



29 anni, ingegnere, laureato con lode all'Università di Bologna, Giovanni Anceschi è direttore operativo di Energy Way Attrattività Ricerca Territorio, società consortile dell'Emilia-Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale. Nel 2018 è stato indicato dalla rivista americana *Forbes* come uno degli under 30 più influenti d'Europa nella categoria *Industry*.

programmazione dei fondi comunitari. Non solo, *big data* e intelligenza artificiale sono *asset* fondamentali per affrontare le sfide del cambiamento climatico e perseguire uno sviluppo sostenibile che

riguarda non solo le imprese ma la società nel suo complesso. La Regione, attraverso una legge *ad hoc*, ha avviato una politica di investimenti e attrattività che ha come obiettivo quello di favorire la crescita sostenibile. Il bando che ha designato Bologna come nuova sede del *data centre* del Centro meteo per le previsioni a medio e lungo termine è frutto di una strategia condivisa da istituzioni regionali, università, centri di ricerca e sistema produttivo.

*Quale può essere il contributo dell'Agenzia regionale per l'ambiente e l'energia, quali sono le aspettative di Art-ER in questo senso? Quale può essere l'interazione tra Arpae e Art-ER?*

La collaborazione con Arpae è necessaria per favorire l'innovazione. È utile, ad esempio, nei processi autorizzativi in settori di frontiera del territorio regionale: nel *progetto Life BioMethER*, gli stessi tecnici Arpae hanno collaborato a un percorso di interpretazione della normativa, per rendere omogenei i percorsi autorizzativi nella realizzazione degli impianti di produzione di biometano.

Viceversa, Arpae rappresenta un potenziale utilizzatore delle soluzioni tecnologiche sviluppate dal mondo della ricerca per le proprie attività di monitoraggio delle matrici ambientali; penso ad esempio al *progetto Supersito* che utilizza tecnologie sviluppate dal Cnr per il campionamento di particolato atmosferico, ma anche ai risultati del *progetto InforMare*, finanziato dal Por-Fesr e sviluppato da Proambiente, laboratorio della Rete alta tecnologia, che vede Arpae tra gli utilizzatori. Arpae infine, collabora già con il *Clust-ER GreenTech*, dedicato ai temi dell'energia e della sostenibilità che sono appunto priorità trasversale delle strategie regionali di innovazione.

*Nei prossimi anni è previsto un ricambio generazionale in diversi settori dei servizi; quale contributo, in termini di innovazione delle politiche di sviluppo, possiamo attenderci dalle nuove generazioni?*

Personalmente credo che il contributo più importante riguardi le competenze digitali. Le nuove generazioni nate e cresciute con il digitale utilizzano quotidianamente le nuove tecnologie e quindi mi aspetto che queste competenze possano portare avanti una cultura che abiliti la sostenibilità. In questo senso lo strumento digitale per sua natura pervasivo, permette di attivare nuovi processi per la sostenibilità e aumentare

l'inclusione. Penso, ad esempio, a tutto il grande ambito del sociale in cui le nuove tecnologie hanno permesso la nascita di esperienze innovative in grado di rigenerare comunità e partecipazione. A riflettere queste opportunità, vediamo

infatti che una buona percentuale (circa il 25%) delle *startup* innovative regionali è nata in ambiti relativi alla sostenibilità.

Intervista a cura di **Daniela Raffaelli**, redazione Ecoscienza



La rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, una rete di 10 infrastrutture, dislocate in 20 sedi sul territorio regionale, che ospitano e organizzano attività e servizi specializzati a supporto dell'innovazione delle imprese, delle persone e del territorio. Nei Tecnopoli la domanda di innovazione incontra le soluzioni offerte dalle competenze del sistema della ricerca industriale emiliano-romagnolo. La Rete dei Tecnopoli è una delle componenti fondamentali dell'ecosistema regionale dell'innovazione, coordinato da Aster, confluita in Art-ER. I Tecnopoli sono stati finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 e da contributi regionali. Le attività sono finanziate con il Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020. [www.tecnopoli.emilia-romagna.it](http://www.tecnopoli.emilia-romagna.it)



Tra le attività di Art-ER, il supporto tecnico/organizzativo a **Economia solidale in tour**, promosso dal Forum regionale dell'economia solidale, con la Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un ciclo di incontri di disseminazione sul territorio emiliano-romagnolo, che si svolgono dal 9 novembre 2019 al 6 dicembre 2019 nei diversi territori regionali: Emilia, Romagna, Appennino, Area metropolitana bolognese.

La Regione Emilia-Romagna è stata la prima ad approvare una legge (Lr 19/2014, *Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale*) dedicata a promuovere e sostenere l'economia solidale sul suo territorio. Economia solidale in tour nasce per condividere sui territori, con le comunità e i protagonisti locali dell'economia solidale, il percorso di attuazione della legge regionale, gli strumenti e i progetti attivati e le opportunità per consolidare e diffondere idee, valori e azioni dell'economia solidale in ambito locale.